

Berlusconi: tentativo illiberale. Marini: la nuova legge non sia punitiva

ADDIO A MAHFUZ

o sul conflitto di interessi

guida della Finanziaria. La Ue: attenti al debito

LA SFINGE RIBELLE DEL CAIRO

di MAGDI ALLAM



La Sfinge dei nostri tempi. Un colosso di vitalità passionale travolgente e di maestria letteraria sublime, incastona-

to in un corpo mansueto e addomesticato fino ad apparire talvolta remissivo e sconfitto.

Nagib Mahfuz è stato l'emblema di una qualità del tutto singolare di moderazione, che rasenta l'equilibrio. Una vita a tal punto calcolata da mantenersi perennemente in bilico tra l'accondiscendenza ossequiosa nei confronti dell'autorità costituita e la ribellione di un animo capace di violare le tenebre dell'oscurantismo ed elevare il vessillo dei lumi della ragione.

CONTINUA A PAGINA 37

con servizi di Ferrari e Zecchinelli

PROPOSTA DELLA TURCO

Pronto soccorso, ticket per i casi meno gravi

di MARGHERITA DE BAC

È una delle ipotesi su cui stanno lavorando i tecnici del ministero della Salute in vista della prossima Finanziaria: la visita al pronto soccorso per una puntura di vespa, un giramento di testa o un innocuo dolore al petto potrebbe non essere più gratuita per i cittadini con redditi più alti, chiamati a versare un ticket. «Non tagli, ma contenimento della spesa attraverso l'eliminazione dei troppi sprechi». Il ministro Livia Turco pensa inoltre di istituire un contributo di solidarietà per le persone non autosufficienti.

■ A pagina 2

E' scontro tra i Poli sul conflitto di interessi. Dopo le parole di Romano Prodi («È un fatto di democrazia, interverremo il più presto possibile») di martedì a Telesse, ieri la replica del presidente del Senato Franco Marini: la nuova legge «è necessaria, ma non deve essere punitiva nei confronti di Berlusconi». Forza Italia insorge: «È un tentativo illiberale di impedire al capo dell'opposizione di fare politica».

Oggi il governo darà le linee di guida della prossima Finanziaria da 30 miliardi di euro, anche se non mancano pressioni per farla ancora più «leggera». Ieri è intervenuta l'Unione europea: mettere in ordine i conti non vuol dire solo riportare il rapporto deficit/Pil sotto il 3%, l'Italia deve fare di più.

■ Da pagina 2 a pagina 6

d'Errico, M. Franco
Guerzoni, Marro
Roncone, Sarcina

XIT

NO FAR
GLI ITALIANI



ORIA

BIS

TA

ELLA

arcello di de-apidità un tra-puzza-: «Fini o come Ecco: gio Na- non la

GINA 11

IO

ESE

ONI

IMER

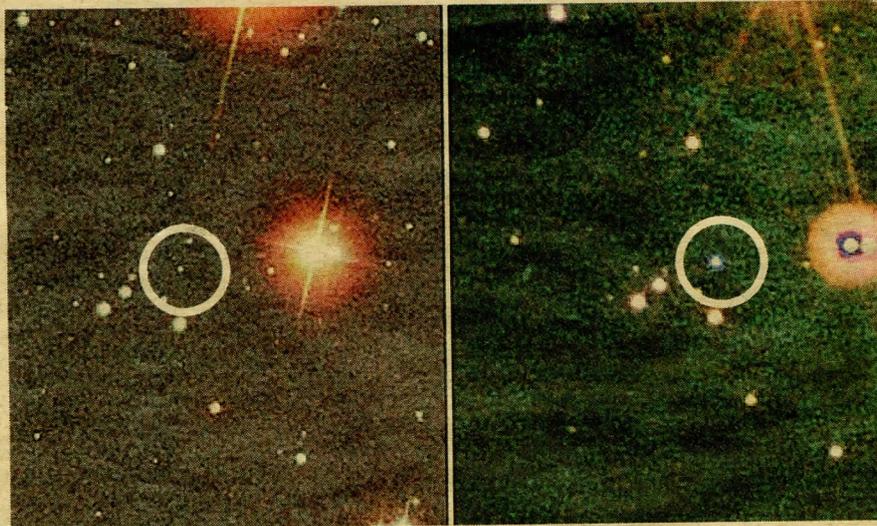
e dei di- lavora- ta qual- na susci- Alcuni della po- iverla, l'hanno e». Tra ne l'idea zione.

pagina 29

Il ministro degli Esteri avverte Damasco: «Collabori e non mandi armi in Libano»

D'Alema alla Siria: non staremo a guardare Israele e Hezbollah respingono l'appello di Kofi Annan

IN DIRETTA DALLO SPAZIO



Così esplose (e muore) una stella

Per la prima volta un satellite, lo Swift della Nasa, ha fotografato l'esplosione (a destra) di una stella. Le immagini della catastrofe, accaduta 440 milioni di anni luce fa, sono arrivate a noi solo adesso (foto Nasa) ■ A pagina 25 G. Caprara

Il ministro D'Alema alla Siria: «Se arrivano armi in violazione della risoluzione Onu, non staremo a guardare». ■ Alle pagine 8 e 9 Coppola, Fubini, Gergolet

IL LABIRINTO DELLA GUERRA

di GEORGE SOROS

L'insuccesso di Israele nel domare Hezbollah dimostra i molti punti deboli della cosiddetta «guerra al terrore». Il primo è che, pur essendo i terroristi i principali bersagli, le vittime risultano spesso civili innocenti, e le loro sofferenze rafforzano la causa dei terroristi.

In reazione agli attacchi di Hezbollah, Israele aveva ragione da vendere a voler annientare le milizie nemiche e a proteggerli contro la minaccia dei missili sui suoi confini. Ma Gerusalemme doveva stare più attenta a limitare al massimo i danni collaterali.

CONTINUA A PAGINA 34